

Alla scuola Carducci di Varese un progetto per riconoscere le emozioni

Pubblicato: Giovedì 10 Marzo 2022



Se un manuale di istruzioni per la vita non esiste, **i genitori della scuola primaria Carducci propongono agli studenti un percorso speciale che li aiuti a costruirne uno con l'aiuto di esperti capaci di guidarli nel riconoscere le emozioni, il corpo e possibili situazioni di rischio.** “Esistono dei suggerimenti, dei confronti, degli esempi e degli spunti per poter avere un'idea di cosa possa essere giusto o sbagliato, di cosa possa diventare un valore o un disvalore”, spiegano. È in quest'ambito che si pone il progetto per le classi terza, quarta e quinta della Carducci, affidato ad esperti professionisti che guideranno i bambini in percorsi diversi a seconda dell'età.

I bambini di terza lavoreranno sul conoscere le proprie emozioni e il rapporto con gli altri.

I bambini di quarta e quinta impareranno a conoscere sé stessi, il proprio corpo, le proprie emozioni, gli elementi per poter riconoscere possibili situazioni di rischio, i rapporti con gli altri.

L'auspicio è che gli alunni, attraverso questo progetto, possano scoprire quanti più elementi possibili per costruire il proprio manuale per la vita.



“Vi è mai capitato di tornare a casa dal centro commerciale con il nuovo mobiletto che deve essere montato e...mancano le istruzioni nella confezione! “E adesso chi si fa?” – si chiedono i genitori sul [blog della scuola](#) in cui presentano l’iniziativa – È una sensazione simile allo **smarrimento che tutti noi prima o poi abbiamo provato di fronte alle situazioni nuove**, alle circostanze inedite che, man mano che cresciamo, ci troviamo a sperimentare e spesso non abbiamo idea di cosa fare, cosa dire, quali decisioni prendere”.

“Chissà come sarebbe andata se in quelle occasioni avessi potuto consultare le istruzioni! Ma **un manuale d’uso della vita purtroppo non esiste – ricordano – O meglio, ciascuno lo costruisce giorno per giorno, esperienza dopo esperienza e sarà necessariamente unico per ciascuno**, perché ciascuno di noi è unico”.

di bambini@varesenews.it